

Conflitti per l'affidamento dei minori: scienza o ciarlataneria? (sindrome di alienazione genitoriale, alienazione genitoriale, bambino alienato)

Andrea Mazzeo, (traduzioni a cura di Giuliano Caimmi)

Si assiste da alcuni anni all'utilizzo dei concetti di sindrome di alienazione genitoriale (PAS), alienazione genitoriale (AG) e bambino alienato (BA) per dirimere i conflitti sull'affidamento dei minori, nei Tribunali Ordinari - Sezioni Famiglia - e nei Tribunali dei Minori.

Tali concetti, di provenienza statunitense, introdotti e sostenuti in vari paesi da esponenti del mondo giuridico (avvocati o magistrati, come in Argentina e Spagna) più che psichiatrico aggregano realtà composite che vanno da presunte associazioni di padri separati (molto spesso singoli soggetti o due-tre persone che creano un sito internet al quale danno il nome di associazione) a una minoranza di professionisti (assistenti sociali, psicologi giuridici, neuropsichiatri infantili, psichiatri) capaci però di notevole clamore mediatico.

Questo singolare fenomeno sociale è già stato oggetto di studio da parte di sociologi come Francoise T. Bessett, nel suo saggio *Disciplining Divorcing Parents: The Social Construction of Parental Alienation Syndrome*¹, mettendo in evidenza le analogie con altri movimenti di fanatismo sociale (prima fra tutte la chiesa di Scientology, ma anche organizzazioni di vendita *multilevel* con identiche strategie di *marketing*). Del resto gli strumenti di manipolazione del consenso sono facilmente riconoscibili e vanno dalla comunicazione persuasiva a specifiche tecniche, mutuata dalla PNL², per la costruzione del consenso sociale.

L'abstract di questo importante lavoro è il seguente:

Servendosi di un punto di vista sociale di tipo 'costruzionista', questa tesi esplora lo sviluppo del concetto di "sindrome di alienazione parentale" e quello di "false accuse" in un ambito di affidamento e 'accesso'³, presi come 'problemi sociali'. Seguendo lo schema di Joel Best⁴ per analizzare criticamente i problemi sociali, si esaminano questi concetti attraverso un resoconto storico nel campo del divorzio in Canada e delle recenti modifiche all'affido e al diritto di accesso⁵. Si analizzano le ragioni e le motivazioni dei principali soggetti richiedenti: il Movimento per i Diritti dei Padri, gli esperti medici, il settore giuridico e le controparti attiviste Femministe. Si esamina il ruolo di ciascun fattore che facilita l'accesso controllato per la costruzione di concetti come il 'problema sociale'. Sono esaminate in particolare le teorie dello 'psichiatra' Richard Gardner, proprio per il ruolo fondamentale che giocano nel conseguimento degli obiettivi dei soggetti richiedenti. Infine sono rivisti ed analizzati gli studi empirici, per dimostrare

¹ http://www.thelizlibrary.org/liz/Bessette_Francoise_T_2008-09_MA.pdf

² Programmazione neurolinguistica.

³ Parliamo della recente **Access Law** inglese, approvata i primi di novembre 2012, che equivale al concetto italiano di bigenitorialità: <http://www.dailymail.co.uk/news/article-2228410/Access-law-change-means-children-legal-right-parents-divorce.html#axzz2JmnIuQzR>.

⁴ Noto sociologo e criminologo laureatosi a pieni voti all' Università di California, a Berkeley, ora in forze presso l' Università di Delaware, a Newark.

⁵ Come sopra, vedi la 'Access Law'.

come i concetti di "sindrome di alienazione parentale" e "false accuse" hanno mutato e permeato il campo del divorzio e della genitorialità nella società occidentale".

Questi concetti sono pericolosi quando utilizzati nei processi per l'affidamento dei minori poiché con essi si tende a travisare la realtà dei fatti, non si analizzano i fatti per quel che realmente sono ma leggendoli attraverso la lente deformante della teoria della PAS (e per analogia della AG e del BA). La lettura deformata dei fatti processuali da parte dei diversi attori (servizi sociali o consultoriali, CTU, avvocati e magistrati) porta ad assumere decisioni contrarie all'interesse del minore e finiscono per danneggiarlo gravemente.

Esaminiamo i lavori che criticano la teoria della PAS suddividendoli in due aree, giuridica e psichiatrica.

Uno dei primi articoli che ha preso in esame la teoria della PAS svolgendone un'analisi critica risale al 1994; si tratta di un lavoro di Cheri L. Wood, giurista statunitense, dal titolo ***The Parental Alienation Syndrome: a dangerous aura of reliability***⁶, pubblicato dalla rivista Loyola of Los Angeles Law Review. Nelle conclusioni l'autrice scrive:

“Testimonianze basate sulla PAS non dovrebbero essere ammesse in Tribunale proprio per via degli evidenti problemi con questa teoria. A causa della pericolosa aura di fiducia e affidabilità che potrebbe dare un valore intrinseco alla teoria del Dr. Gardner auto-formulata e auto-pubblicata, l'ammissione della PAS in Tribunale è particolarmente sconcertante. Il deludente alone di scarsa affidabilità è uno dei problemi che il Prof. John Myers, un esperto in perizie sulle evidenze di abusi sessuali, si trova ad avere con la sindrome in generale. Egli afferma che l'alone di rispettabilità scientifica le dà un valore maggiore di quello che merita in realtà. “la PAS”, spiega il professore, “è solo un termine dal suono stravagante per indicare qualcosa che tutti sanno da sempre - e cioè che alcuni genitori useranno i propri figli come armi per le loro guerre sull'affido”.

Un'altra giurista americana, **Carol Sophie Bruch**, professore emerito e ricercatrice in legge dell'Università Davis della California, ha pubblicato alcuni articoli di critica della teoria della PAS⁷, nei quali tra l'altro scrive:

“Il dott. Gardner per prima cosa affermò che la PAS era presente in circa il 90% dei bambini le cui famiglie erano coinvolte in conflittualità per l'affido ma non portò alcun risultato di ricerche a supporto sostanziale delle sue asserzioni sulla sindrome, la sua frequenza o struttura”;

e ancora:

⁶ <http://digitalcommons.lmu.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1863&context=llr>

⁷ **Parental Alienation Syndrome: Junk Science in Child Custody Determinations; Parental Alienation Syndrome and Parental Alienation: Getting It Wrong in Child Custody Cases; Parental Alienation Syndrome and Alienated Children - getting it wrong in child custody cases**
<http://www.law.ucdavis.edu/faculty/Bruch/files/bruch.pdf>

*“Sebbene a volte il dott. Gardner dichiari che la sua analisi non si applica a casi di reale abuso, la sua attenzione si focalizza più sulla distinzione se il genitore amato e il figlio stiano mentendo o no, e non già sulla insincerità del genitore carnefice e sui motivi che spiegherebbero dai suoi comportamenti l'avversità del bambino. Il suo trattamento tanto raccomandato in casi seri è quello di **spostare l'affidamento del minore dal genitore amato che aveva l'affido al genitore rifiutato per de-programmarlo**. Questo potrebbe implicare una cura istituzionale per un periodo di transizione, e che ogni contatto, persino le chiamate al telefono, con il principale genitore amorevole affidatario debbano essere interrotte per almeno 'alcune settimane'. Solo dopo un 'lavaggio di cervello' al reves il fanciullo può essere lentamente reintrodotta al genitore affidatario originario con una stretta supervisione.*⁸

Tra gli errori della teoria della PAS la Prof.ssa Bruch identifica i seguenti:

"In primo luogo, Gardner confonde una reazione, legata allo sviluppo di un bambino, al divorzio e ad alto conflitto parentale (compresa la violenza) con la psicosi. In tal modo, egli non riesce a riconoscere la rabbia dei genitori e dei bambini, spesso impropria, una condotta totalmente prevedibile a seguito di una separazione. Questo errore lo porta a sostenere che la PAS costituisca un esempio frequente di folie à deux o folie à trois⁹, Disturbi Psicotici Condivisi che l'American Psychiatric Association e studi accademici riferiscono che si verificano solo in casi rari. La sua affermazione che questi disturbi si verificano soprattutto nei bambini piccoli è anche in contrasto con la letteratura, probabilmente anche a causa di una lettura errata delle tipiche risposte di sviluppo sul divorzio da parte dei bambini .

Gardner sovrastima notevolmente la frequenza dei casi in cui bambini e genitori affidatari fabbricano false accuse o colludono per distruggere la relazione padre-figlio. Nel loro insieme, queste affermazioni hanno l'effetto pratico di impugnare tutte le accuse di abusi, accuse che Gardner asserisce di solito sono false nel contesto divorzio. Anche in questo caso, Gardner non cita alcuna prova a sostegno della sua visione personale, e la letteratura riporta il contrario - che queste accuse sono di solito ben fondate.

Gardner afferma solennemente e in più occasioni che la frequenza dei casi in cui i bambini e i genitori affidatari falsificano le accuse o cercano collusioni per distruggere la relazione genitore-figlio è elevata. Prese insieme, queste affermazioni hanno l'effetto pratico di mettere in discussione tutti le accuse, che Gardner dice essere il più delle volte false nei contesti dei divorzi. E anche qui Gardner non cita alcuna evidenza a supporto delle sue personali vedute, mentre la letteratura rilevante riporta l'esatto contrario - e cioè che tali accuse di solito sono ben fondate.

*In terzo luogo, in questo modo, la PAS distrae l'attenzione dal comportamento forse pericoloso del genitore che cerca di ottenere l'affidamento a quello del genitore affidatario. **Questa persona, nel suo tentativo di proteggere il bambino, si presume invece agisca con menzogna e voglia avvelenare il bambino**. In realtà, per Gardner in una procedura di affidamento i passi di un genitore per ottenere assistenza professionale in monitoraggio, trattamento e protezione del bambino sono di per sé l'evidenza degli atti falsificati. Anche peggio, se i terapisti concordano sull'esistenza di un danno, Gardner asserisce che questi siano per lo meno delle donne che quasi sempre*

⁸ <http://www.law.ucdavis.edu/faculty/Bruch/files/bruch.pdf>

⁹ Follia a due o a tre persone, o delirio condiviso, secondo il DSM.

odiano l'uomo e che entrano nella 'follia a tre' con il bambino conteso e il relativo genitore.

Egli, infatti, mette in guardia i giudici a non prendere sul serio le accuse di abusi in ambito di divorzio tribunale in casi di conflitto elevato (gravi casi di PAS). Né Gardner, né coloro che accettano le sue opinioni riconoscono le difficoltà logiche, quando Gardner asserisce che le accuse di abusi sostenute da terapisti costituiscono la prova di alienazione dal genitore protettivo.”

Nel 2003 è stato pubblicato negli USA un lavoro in due parti, il “**PAS: Quello Che i Professionisti Devono Sapere**”¹⁰, che critica fortemente la teoria della PAS; il lavoro è pubblicato sulla rivista online *Update*, edita dall'*American Prosecutors Research Institute* (APRI) della *National District Attorney Association* (NDAAs). L'APRI è l'istituto di ricerca dei Procuratori americani in seno all'Associazione Nazionale degli avvocati americani; si tratta di istituzioni giuridiche di alto livello che svolgono ricerche nel campo del Diritto. Autori del lavoro sono due ricercatrici della APRI, Erika Rivera Ragland e Hope Fields.

Nella prima parte di questo lavoro le AA analizzano il concetto di PAS che si basa sulla ipotetica elevata frequenza di false accuse nel corso dei divorzi e citano in proposito un lavoro che ha invece dimostrato il contrario. Si tratta di una ricerca svolta su 9.000 casi di divorzio, da due giuriste americane, Nancy Thoennes e Patricia G. Tjaden dal titolo “**La Vera Natura e Validità delle Accuse di Abusi Sessuali nelle Dispute Per Le Visite o per l’Affidamento dei Figli**”¹¹. La ricerca ha dimostrato che le accuse di abusi sessuali hanno riguardato meno del 2% del totale dei divorzi analizzati e che la maggioranza di queste accuse si sono rivelate vere. Si riporta l'*abstract* di questo lavoro:

Utilizzando le informazioni provenienti da sondaggi via mail o telefono e interviste personali con la presenza di professionisti e legali della salute mentale che hanno per le mani casi di abusi di minori, e dati empirici da 12 inchieste interne ai Tribunali sparsi in tutti gli Stati Uniti, il dossier conclude che solo una esigua parte di affidi e visite conflittuali includono abusi sessuali accertati in atti. Le schede in possesso delle commissioni di giustizia per la famiglia attestano la cifra attorno a meno del 2%. Un campione di 169 casi per i quali sono stati raccolti dati dai rispettivi consulenti, commissioni di giustizia e dalle segnalazioni dei Centri per la Protezione del Minore¹² e hanno rilevato che nel 67% le accuse erano fatte da madri, nel 28% da padri e solo nell' 11% da terze parti. I padri erano accusati nel 51% di tutti i casi, ma le accuse erano rivolte anche contro madri, compagni nuovi delle madri, e membri della famiglia estesa. Nei 129 casi in cui la determinazione della validità dell'accusa era valida, il 50% sembravano includere abusi, il 33% non riportano abusi e il restante 17% sono ruoli indeterminabili. Quattro fattori si associavano in modo significativo con la validità percepita della segnalazione dell'abuso: l'età della vittima, la frequenza dell'abuso

¹⁰ Orig. “**Parental Alienation Syndrome: What Professionals Need to Know**”. Parte 1° su

http://www.ndaa.org/ncpca_update_v16_no6.html e parte 2° su http://www.ndaa.org/ncpca_update_v16_no7.html

¹¹ Titolo originale: “**The extent, nature, and validity of sexual abuse allegations in custody/visitation dispute**”, al link <http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S014521349090026P>.

¹² In America si indicano con l'acronimo di CPS, i *Child Protective Services*, agenzie governative presenti in tutto il territorio statunitense che si occupano di segnalazioni di abusi di minori, come la nostra attuale Polizia Giudiziaria Minori o PG.

riferito, le segnalazioni principali di abuso o incuria, e il tempo che intercorre fra il divorzio e l'emergere dell' accusa.

Ragland & Fields sottolineano poi il fatto che i lavori pubblicati da Gardner non sono stati sottoposti a *revisione paritaria* e che la PAS non è presente nella classificazione del DSM. Concludono affermando che:

"Nella migliore delle ipotesi, la PAS è una sindrome "non diagnostica", che spiega solo il comportamento del bambino e della madre quando c'è una falsa accusa proclamata. Si tratta di una diagnosi tipica da aula di giustizia che si addice a degli avversari in un combattimento legale. Non è in grado di prestarsi a dati concreti o ad essere inclusa nel prossimo DSM-V. In breve, la PAS è una teoria non verificata, che, se non contrastata, può avere conseguenze di vasta portata per i bambini in cerca di protezione e di rivendicazione legale nei tribunali competenti. Procuratori e altri professionisti di abusi su minori dovrebbero educare se stessi, come i loro colleghi e clienti, quando ci si confronta con la PAS in ambito legale".

Nella seconda parte del loro lavoro concludono:

"La PAS è una teoria non dimostrata in grado di minacciare l'integrità del sistema di giustizia penale e la sicurezza dei bambini maltrattati. I pubblici ministeri dovrebbero documentarsi sulla PAS ed essere pronti a discutere contro la sua ammissione in tribunale. Nei casi in cui è ammessa la testimonianza sulla PAS, è responsabilità del pubblico ministero informare il giudice e la giuria circa le carenze di questa teoria. Dato che più corti penali si rifiutano di ammettere come prova la PAS, sarà così offerta una maggiore protezione alle vittime di abusi sessuali nel nostro sistema giudiziario".

Nel 2004 il Dipartimento di Giustizia del Canada si è espresso sulla PAS nell'ambito di un più vasto documento che fornisce agli operatori del diritto indicazioni sulla metodologia da seguire nei casi di violenza familiare: **"Emettere le appropriate disposizioni genitoriali nei casi di violenza in famiglia: l' applicazione della letteratura per identificare le prove promettenti"**¹³; al paragrafo 4.3.4 il documento prende in esame specificamente l'alienazione genitoriale e così conclude:

"In contrasto con la nozione empiricamente non supportata di Sindrome da Alienazione Parentale, questi modelli più complessi multidimensionali hanno ricevuto un supporto preliminare di ricerca. Una valutazione globale che identifichi motivi del rifiuto è fondamentale, in quanto fornisce la base per interventi appropriati"

Nel 2006 la Dott.ssa **Jennifer Houlth**, tutrice minorile a New York (*children's Law Guardian*) ha pubblicato la sua tesi di Dottorato in Diritto dal titolo **"L'Ammissibilità probatoria della PAS: Scienza, Giurisprudenza e Politica"**¹⁴, un lavoro molto corposo che ha analizzato molti processi nei quali è intervenuto Gardner e che contiene oltre 400 citazioni bibliografiche.

¹³ http://www.justice.gc.ca/eng/pi/fcy-fea/lib-bib/rep-rap/2006/2005_3/pdf/2005_3.pdf

¹⁴ Titolo originale: **The Evidentiary Admissibility of Parental Alienation Syndrome: Science, Law, and Policy** <http://www.leadershipcouncil.org/docs/Hoult.pdf>

Nell'abstract la Houlth scrive:

Dal 1985, nelle giurisdizioni di tutti gli Stati Uniti, i padri hanno ottenuto l'affidamento esclusivo dei figli sulla base delle affermazioni che le madri avevano alienato questi bambini a causa di una sindrome patologica medica chiamata Sindrome di alienazione parentale (PAS). Poiché in alcuni dei casi coinvolti ci sono stati risultati insoddisfacenti, incluso esiti in omicidi e suicidi, l'ammissibilità della PAS nei tribunali degli Stati Uniti merita un attento riesame.

Questo articolo presenta la prima analisi completa delle questioni di scienza, di giurisprudenza e di politica nella ammissibilità probatoria della PAS. Come per le nuove teorie scientifiche, l'ammissibilità della PAS è guidata da una varietà di standard probatori di controllo che perseguono l'obiettivo di proteggere i tribunali dall'influenza della pseudo-scienza. Questo articolo analizza ogni precedente decisione portante e gli articoli giuridici di revisione con riferimento alla PAS negli ultimi venti anni, scoprendo che la PAS ha dei precedenti inammissibili e la maggior parte dei punti di vista della dottrina giuridica la valuta negativamente.

*L'articolo analizza ulteriormente l'ammissibilità della PAS secondo gli standard definiti nel **Frye**¹⁵ v. United States, Daubert contro Merrell Dow Pharmaceuticals, Kumho Tire Company contro Carmichael, e le regole 702 e 704 (b) del Regolamento Federale delle Prove¹⁶, compresa l'analisi di validità scientifica e affidabilità della PAS, concludendo che la PAS rimane un dogma ed è inammissibile sotto questi standard. L'articolo analizza anche gli scritti di colui che ha introdotto la PAS, lo psichiatra infantile Richard Gardner, tra cui 23 articoli sottoposti a processi di revisione e cinquanta decisioni legali che ha citato a sostegno della sua affermazione che la PAS è scientificamente valida e giuridicamente ammissibile, scoprendo che questi materiali non supportano né l'esistenza della PAS, né la sua ammissibilità legale.*

Infine, l'articolo esamina le questioni politiche sollevate dall'ammissibilità della PAS attraverso l'analisi delle radici della PAS nella teoria di Gardner della sessualità umana, una teoria che considera il contatto sessuale tra l'adulto e il bambino come positivo e benefico per la riproduzione della specie.

L'articolo conclude che scienza, giurisprudenza e politica concordano tutti sull'inammissibilità presente e futura della PAS.

E così la Houlth conclude¹⁷:

Conclusion: scienza, diritto, e politica a sostegno dell'Irricevibilità della PAS.

¹⁵ Il **Frye v. U.S.** è un test che serve a determinare l'ammissibilità di una dottrina scientifica: <http://www.law.ufl.edu/faculty/little/topic8.pdf>. Tale standard viene da un caso discusso nel lontano 1923 circa l'ammissibilità di evidenze probatorie derivanti da un poligrafo, la classica macchina della verità. La Corte precisò che la testimonianza esperta dovesse basarsi su metodi scientifici sufficientemente accettati e stabiliti. Oggigiorno non tutti gli stati americani seguono questo standard, in alcuni casi rimpiazzato da quello Daubert. Vedi http://en.wikipedia.org/wiki/Daubert_standard

¹⁶ Il Federal Rules Of evidence o FRE è un codice di atti probatori che regola la ammissione di prove con le quali le parti in questione possono risolvere i loro casi nel sistema giuridico federale americano, sia civile che penale (criminale).

¹⁷ Cfr. <http://www.casebriefs.com/blog/law/civil-procedure/civil-procedure-keyed-to-subrin/finality-and-preclusion/david-p-hoult-v-jennifer-hoult/>

Come questione legale, l'irricevibilità della PAS è appropriata a causa della mancanza di validità scientifica e l'affidabilità. Come questione politica, sono opportuni motivi di irricevibilità date le sue radici strutturali in una teoria infondata patriarcale che promuove e protegge l'accesso dei pedofili alle loro vittime .

Il travisamento continuo dello statuto scientifico e giuridico della PAS da parte dei suoi sostenitori, tra cui l'elusione deliberata dei soggetti proponenti del legale controllo d'accesso testimoniando sulla PAS sotto altri nomi, dovrebbe mettere gli operatori del diritto in allerta per i continui tentativi di portare questa ipotesi prive di fondamento in tribunali americani .

La PAS in venti anni di conduzione in tribunali americani è un capitolo imbarazzante della storia del diritto probatorio. Essa riflette il fallimento grossolano dei professionisti legali incaricati di un filtraggio probatorio destinato a proteggere processi legali dalla macchia della pseudo-scienza. Tribunali incaricati di divorzio, di affidamento, e di casi di abuso di minore potrebbero aver trovato la PAS interessante perché sosteneva di ridurre tali complesse e strazianti indagini probatorie per diagnosi mediche che portano via molto tempo.

Gli obiettivi inerenti le origini della PAS e l'uso legale dimostrano il rischio politico di accettare senza discutere le risposte semplicistiche a problemi complessi umani. Le dinamiche uniche di ogni determinata famiglia disfunzionale difficilmente danno luogo a diagnosi patologiche. Dato che l'alienazione genitoriale è perlopiù adattiva e si risolve naturalmente nel tempo, la nostra legislazione e i tribunali devono determinare in quali circostanze l'intervento legale sia una risposta adeguata o efficace alla Magistratura. Le risposte a questa complessa questione probabilmente si potranno trovare nella scienza empiricamente provata nel campo della psicologia e della biologia dello sviluppo, non in ipotesi non dimostrate fondate su teorie che violano la politica pubblica.

Due decenni dopo che Gardner descrisse per la prima volta la PAS, un'analisi dei materiali che menzionò a sostegno dell'esistenza PAS dimostra che la PAS rimane semplicemente un dogma. Come materia di scienza, di diritto, e di politica la PAS è, e dovrebbe rimanere, irricevibile nei tribunali.

Per quanto riguarda l'aspetto medico e quello psichiatrico è sufficiente a riaffermare la non scientificità della teoria della PAS il semplice fatto che non è inserita in nessuna delle due classificazioni ufficiali delle malattie, né nell'ICD¹⁸, che è la classificazione internazionale delle malattie a cura della WHO¹⁹ - equivalente all'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità - né in nessuna edizione del DSM, che è la classificazione dei disturbi mentali a cura dell'APA²⁰, l'associazione degli psichiatri americani; la prima stesura del DSM-V²¹ ugualmente non classifica la PAS relegandola nell'appendice, tra le condizioni provenienti da fonti esterne e in attesa di ulteriori studi.

Per la medicina e la psichiatria ufficiale quindi la PAS non è un concetto scientifico; ciò nonostante singoli professionisti, riprendendo in maniera acritica la teoria di Gardner, sostengono il contrario e si spingono ad affermare che la PAS sarà inserita nelle prossime edizioni del DSM e

¹⁸ Acronimo per **International Classification of Diseases**, la classificazione internazionale delle malattie.

¹⁹ Acronimo per **World Health Organization**, l' Organizzazione Mondiale per la Sanità.

²⁰ Acronimo di **American Psychiatric Association**.

²¹ Acronimo di **Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders** -Fifth Edition, vale a dire la quinta edizione del Manuale Statistico e Diagnostico dei Disordini Mentali.

dell'ICD. Non supportano le loro temerarie affermazioni con dati scientifici ma solo con argomentazioni retoriche, che sono di utilità nulla nella ricerca scientifica.

Un recente articolo pubblicato nel gennaio 2012 da ricercatori del Dipartimento di Psichiatria dell'Università del Kentucky ha un titolo significativo: **“Il dibattito sull’alienazione genitoriale s’intono più ad un’aula di giustizia che ad un DSM in quinta edizione”**²².

Nell’abstract scrivono:

La commissione del DSM-5 sta attualmente valutando la possibilità di adottare il disturbo di alienazione genitoriale (PAD) come una malattia mentale. Sebbene la PAS sia circondata da polemica sin dalla sua apparizione nel 1985, gruppi e individui pro-PAD hanno respirato una nuova vita nel far pressione per considerarla come una diagnosi di salute mentale. In questa analisi, sosteniamo che sarebbe un grave errore adottare il disordine di alienazione genitoriale come una malattia mentale vera e propria nel DSM-5. Il Disturbo alienazione parentale (PAD), in precedenza e forse meglio conosciuto come Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS), è una delle diagnosi più controverse prese in esame per l'iscrizione nel DSM-5. Lo staff del dottor Darrel Regier, vice-presidente del DSM-5 ha detto all' Associated Press di aver ricevuto più mail riguardanti PAD rispetto a qualsiasi altra diagnosi proposta. A questo riguardo, i gruppi a favore e contro l'inclusione PAD nel DSM-5 si sono preparati ai box per una battaglia che avrebbe dovuto finire ancor prima di cominciare.

Ma è oltremodo significativo quanto scrivono sugli aspetti economici dell'uso della PAS in Tribunale:

Come in ogni accesa polemica, si devono esaminare le possibili motivazioni finanziarie che possono influenzare le posizioni di coloro che sono impegnati in un dibattito. Purtroppo, per trovare un senso nel sostegno della PAS, è sufficiente solo seguire il percorso del denaro. Il contenzioso derivante dallo scioglimento del matrimonio si stima corrisponda ad un affare da 28 miliardi di dollari. Non è un segreto che il costo del divorzio e della conflittualità per l'affidamento dei figli può aggiungere ancora un altro aspetto di stress per tutti i soggetti coinvolti. L'aggiunta di qualsiasi ulteriore complessità di problematiche implicate nell'affidamento dei figli non fa che aggravare l'onere finanziario a carico delle famiglie colpite. Una diagnosi formale di PAS, con degli esperti obbligatoriamente schierati in assetto da duellanti a testimoniare in un'udienza per l'affido, può diventare una fonte primaria di generazione di imposte per tutti, tranne che per la famiglia in fase di divorzio.

L'articolo succitato su Associated Press ha continuato a parlare di come la diagnosi di PAS potrebbe generare più volume d'affari per coloro che sono coinvolti nella valutazione di affidamento dei figli. L'articolo ha messo in evidenza il punto di vista di Elisabetta Kates, un avvocato che arringa casi di affidamento dei figli. "E' 'monetaria", ha detto Kates. "Questi psicologi e terapisti fanno un sacco di soldi facendo valutazioni e terapie.

"Come suggerito da Kates, ulteriori valutazioni sarebbero una manna finanziaria per i valutatori che già presidiano un processo complicato con diverse variabili che ne

²² Orig. **The Parental Alienation Debate Belongs in the Courtroom, Not in DSM-5:**
<http://www.jaapl.org/content/40/1/127.full>

influenzano il costo. Nel 2001, lo psicologo Dr. Ira Turkat ha scritto un articolo in cui anche lui, accendeva i riflettori sugli aspetti economici delle valutazioni di affidamento dei figli (n.d.r. Le CTU in Italia): le valutazioni di affidamento possono essere costose Nel 2003, la Corte della Florida di ricorso ha rilevato che uno psicologo chiese una parcella di 20.000 dollari, un importo pari al valore complessivo netto percepito delle parti, e mise in discussione come poteva essere nel migliore interesse di un bambino che si esaurissero le risorse della famiglia con onorari di questa portata.

Per un esaminatore professionista dell'affidamento dei figli con una mente affaristica, l'adozione di PAS o PAD come diagnosi psichiatrica genuina nel DSM-5 rappresenta una potenziale opportunità, quasi una manna per aumentare le entrate a pagamento. Ci sarebbero quasi certamente più colloqui e test richiesti da entrambi i genitori che cercano i servizi di esperti indipendenti che testimonino l'esistenza della PAS nei loro figli. Non ci vuole chissà quale pronostico per vedere come l'inserimento della PAS in una situazione di affido può servire a crescere ulteriormente una situazione già tesa, con l'aggiunta di un tempo di preparazione fatturabile per avvocati e psichiatri, mentre da una parte si riduce la probabilità di un accordo amichevole, senza un contraddittorio completo o supportato da prove.

L'allarme sociale creato dall'arrivo di questa controversa teoria nell'Europa continentale ha portato i ricercatori di alcuni paesi a prendere una posizione netta su di essa.

In Spagna sono stati pubblicati alcuni articoli a cura di un gruppo di medici e psichiatri, nei quali si mette in evidenza come questa teoria abbia pochissimi lavori scientifici a suo favore e si basi su argomentazioni retoriche di nessun valore scientifico.

Significativo è un lavoro di Escudero e coll. pubblicato nel 2008 sulla Rivista dell'Associazione Spagnola di Neuropsichiatria (***La lógica del Síndrome de Alienación Parental de Gardner (SAP): Del síndrome «puro» a la «terapia de la amenaza»***)²³. Gli autori così concludono:

Possiamo concludere che la PAS è stata costruita su una serie di mancanze. Dovrebbe essere usata come minaccia per dissuadere le donne a separarsi come coppia in casi di violenza di genere.

Questo lavoro, integrato da una ricerca bibliografica nelle principali banche dati scientifiche mondiali (BMJ, Cochrane, Pubmed, Scielo) che ha dato come risultato il reperimento di uno scarso numero di lavori scientifici, è pubblicato anche dalla **Liz Library**²⁴. In questa seconda versione così scrivono nel riassunto:

La Síndrome de Alienación Genitoriale (PAS) viene utilizzata nel nostro paese da parte di alcuni tribunali. La giustificazione è che può essere una sindrome medica. Facciamo un'analisi di contenuto delle opere di Gardner e il suo concetto. Concludiamo che la PAS è stata costruita attraverso false credenze: argomento a circolo chiuso, facendo appello all'autorità sapienziale (egli stesso), e false analogie con diversi disturbi medici. L'obiettivo pragmatico è duplice: per ottenere la modifica dell'affidamento e per cambiare attraverso la «terapia della minaccia» il comportamento del genitore dei

²³ http://scielo.isciii.es/scielo.php?pid=S0211-57352008000200004&script=sci_arttext&tlng=es).

²⁴ <http://www.thelizlibrary.org/liz/Escudero-on-PAS.rtf>

bambini che sono sottoposti alla diagnosi. La «diagnosi differenziale» è un argomento a circuito chiuso, che spiega ogni reazione come un sintomo. La PAS non può distinguere tra accuse vere e false di abuso o maltrattamento. Per tutte queste ragioni, la PAS potrebbe essere utilizzata come una minaccia per dissuadere le donne dal lasciare la sua famiglia quando c'è la violenza di genere.

Nel 2009 è stato pubblicato in Spagna un libro nel quale la teoria della PAS viene analizzata attentamente dal punto di vista scientifico e ne vengono messe in evidenza tutte le sue carenze; il libro, dal titolo **“El pretendido síndrome de alienación parental - Un instrumento que perpetua el maltrato y la violencia”** è pubblicato da due psicologhe, Sonia Vaccaro e Consuelo Barea Payueta²⁵. Riportiamo la presentazione del libro:

La “presunta sindrome di alienazione parentale”, così come l’ha denominata l’Associazione di Psicologia Americana (APA), “PAS” per la sua sigla, e l’ideologia che la sostiene, è un costrutto pseudo-scientifico che è stato utilizzato, sin dalla sua creazione negli USA nel 1985, in ambito giudiziario e nelle cause di divorzio nelle quali si disputa l’affidamento dei figli, generando situazioni di alto rischio per i bambini e provocando una involuzione nei diritti umani delle bambine e bambini e delle madri che vogliono proteggerli.

L’effetto intimidatorio che produce la sua sola menzione nella giustizia, fa sì che alcuni professionisti, spinti solo dalla voglia di guadagno, la utilizzino abitualmente nei casi conflittuali di divorzio. Questo attributo della “PAS” la converte in uno strumento “ad hoc” che oltretutto nasconde l’incesto e la violenza di genere preesistenti. La comparsa della “PAS” in qualsiasi conflitto giudiziario lo riduce tutto all’alienazione paterna e trasforma automaticamente le vittime in carnefici”.

In questo libro le autrici presentano, attraverso una esaustiva indagine, l’autentica realtà di questa infondata sindrome, carente di ogni base scientifica, rifiutata attualmente negli USA. Desiderano con esso formare ed informare i professionisti del diritto, la salute mentale e i servizi sociali che vogliano portare a termine una buona prassi nel campo del divorzio e dell’affidamento e apportare argomenti, di conoscenza e razionalità, che permettano di restituire alle vittime la credibilità delle proprie legittime lamentele sul genitore abusante e negligente”.

L’obiettivo finale di questo libro è proteggere le bambine e bambini, vittime innocenti dell’applicazione di queste supposta sindrome, della “terapia della minaccia”, coazione che propongono coloro che la applicano come unico “trattamento” valido.

Nel marzo del 2010 l’Associazione Spagnola di Neuropsichiatria ha pubblicato un documento ufficiale nel quale condanna l’uso della PAS sia in ambito clinico sia in ambito giuridico²⁶.

In Italia il mondo scientifico si è mostrato sinora poco attento a questi concetti, sottovalutandone il pericolo; nel 2007 due psicologhe dell’Università di Trieste hanno pubblicato un lavoro sulla Rivista di Sessuologia, dal titolo **L’occultamento delle violenze sui minori: il caso della Sindrome da Alienazione Parentale**.²⁷

²⁵ <http://www.edescler.com/products.php/ISBN9788433023315> .

²⁶ http://www.aen.es/docs/Pronunciamento_SAP.pdf

²⁷ http://www.eurogiovani.provincia.pu.it/fileadmin/grpmnt/1037/materiale_dott.ssa_Romito_3.pdf

Nel lavoro scrivono:

In letteratura e nei tribunali italiani si sente parlare sempre più spesso della Sindrome da Alienazione Parentale (SAP) per spiegare il fatto che in taluni casi, dopo una separazione, la madre, solitamente il genitore affidatario, si opponga a mandare i figli in visita al padre arrivando a denunciarlo per abuso sessuale. Queste denunce sarebbero sempre false, anche quando i bambini stessi raccontano di avere subito abusi, perché prodotte dal plagio della madre sui figli. Il forte rischio di violenza sui bambini e sulle madri separate durante le visite, un rischio documentato dalla letteratura, viene del tutto ignorato.

La SAP non ha ricevuto alcuna convalida dalla comunità scientifica e molti dei suoi sostenitori hanno posizioni ambigue e vicine alla pedofilia. Lo stesso inventore della sindrome, Richard Gardner, minimizza gravemente i danni dell'abuso sessuale sui minori”.

Purtroppo si tratta di una strategia impiegata sempre più spesso per occultare la violenza su donne e bambini in un'epoca caratterizzata da un nuovo negazionismo dell'abuso”.

Nel 2009 anche due ricercatori, dell'Università “La Sapienza” di Roma Ugo Sabatello e Daniele Regini, hanno pubblicato un articolo dal titolo ***La sindrome di alienazione genitoriale***²⁸ molto critico verso la teoria della PAS.

Nell'abstract scrivono:

La Sindrome di Alienazione Genitoriale, teorizzata da Gardner nel 1985, è divenuta nel corso degli anni un mezzo sempre più utilizzato nelle aule dei tribunali per tentare di ottenere l'affido del minore.

Gli Autori, analizzando la teoria di Gardner, hanno voluto mettere in evidenza i molti aspetti controversi e/o non trattati nella teorizzazione originale che, nel tempo, sono stati portati all'attenzione da esperti del settore.

La teoria di Gardner oltre a non avere alcun requisito per definirsi "Sindrome", sembra essere uno strumento di lettura unilaterale e poco scientifico nei confronti di un sistema complesso quale quello familiare. Una visione sistemica, come quella proposta dagli Autori, porta inoltre a criticare la metodologia che Gardner propone sia per diagnosticare la PAS sia per "curare" il disturbo.

Un modello alternativo che, secondo gli Autori, sembra assumere l'ottica migliore per affrontare le problematiche post-separazione in esame, sembra essere quello di Kelly e Johnston.

Un'organizzazione molto attenta a queste problematiche, il **Movimento per l'Infanzia**, ha organizzato alcuni convegni per far conoscere la pericolosità di questa teoria. Risultato di questi convegni sono alcune relazioni che sono state pubblicate a cura degli autori e un articolo di **Andrea Mazzeo**, psichiatra, pubblicato nel 2011 dal *blog Osservatorio per la Psicologia nei media*, dal titolo: ***La sindrome di alienazione parentale (PAS) - Realtà clinica o argomento retorico?***²⁹.

²⁸ http://www.francoangeli.it/riviste/Scheda_rivista.aspx?IDArticolo=35865

²⁹ http://www.alienazionegenitoriale.org/docu/articolo_opm.pdf

In questo lavoro l'Autore svolge una breve rassegna bibliografica e osserva che se parlando di PAS si fa riferimento a una patologia di carattere medico-psichiatrico la terapia proposta deve necessariamente essere di carattere medico o psicologico ma non può essere un provvedimento giudiziario; il provvedimento del Giudice può sanzionare un reato ma non curare una malattia.

Svolge poi un'analisi critica del recente lavoro di Bernet e coll. inteso a far inserire la PAS nel prossimo DSM-V; più che di un lavoro di ricerca scientifica, osserva l'Autore, si tratta di una rassegna bibliografica di articoli pubblicati su riviste giuridiche più che psichiatriche e quindi di scarsa utilità ai fini della valutazione della PAS sotto il profilo psichiatrico.

Osserva criticamente come Bernet e coll. non abbiano affatto le idee chiare sulla loro stessa creatura, il PAD, poiché ne propongono l'inserimento, alternativamente, nel corpo del DSM (disturbi mentali), nell'Appendice B (altre condizioni che possono essere oggetto di attenzione clinica) o addirittura in una delle altre Appendici (criteri e assi utilizzabili per ulteriori studi) mostrando di avere poca chiarezza sul senso stesso di una classificazione psichiatrica e sulla logica stessa che regge il DSM.

Conclude il suo lavoro consigliando di utilizzare, anche nella pratica forense, concetti validati dalla ricerca scientifica più attuale attenendosi sempre alle evidenze scientifiche; solo in questo modo si possono evitare accuse di *malpractice*.

Nel 2012 il dott. Andrea Mazzeo, sulla scorta dell'esperienza maturata ha pubblicato un *e-book*³⁰ nel quale analizza la teoria della PAS sotto il profilo squisitamente medico (definizione, etiologia, epidemiologia, sintomatologia, diagnosi, terapia e prognosi) mostrandone tutte le carenze e le contraddizioni ed espone brevemente 20 casi di bambini nei quali è stata fatta questa diagnosi molto spesso da medici che non li hanno nemmeno sottoposti a visita. Per molti dei cosiddetti esperti, infatti, il solo rifiuto del minore di incontrare il padre dopo la separazione è elemento sufficiente a concludere che la causa del rifiuto è la manipolazione psicologica del minore da parte della madre, per questo non ritengono necessario approfondire la conoscenza del caso e molto spesso formulano questa diagnosi senza nemmeno sottoporre a visita medica la madre e il bambino, a volte senza nemmeno conoscerli personalmente.

Si tratta di un grave pregiudizio di genere che viene spacciato per scienza; questa teoria oltre a cancellare in un colpo solo tutte le ricerche della psicologia evolutiva degli ultimi 100 anni, come evidenziato dagli psichiatri spagnoli, si propone di cancellare anche le conquiste dei movimenti civili in ordine alla rivendicazione dei diritti delle donne e dei bambini.

Nel momento in cui una donna decide di sottrarsi alla violenza del coniuge, o di proteggere i figli dagli abusi sessuali del padre questa perversa teoria interviene non per accertare lo stato delle cose ma per punire la donna. Con questa teoria si mira a spostare l'attenzione del Tribunale dai comportamenti del padre alla presunta manipolazione della madre, compiendo un salto logico che porta a definire il presunto comportamento di manipolazione della madre come una malattia, impedendo di fatto l'accertamento giudiziario sia dei presunti comportamenti di violenza o di abusi sessuali del padre verso i figli sia del presunto maltrattamento psicologico del minore operato dalla madre in danno del padre.

È una pericolosa falla che si vuole aprire nel sistema giudiziario penale per impedire le indagini nei casi di abusi sessuali incestuosi, come già sottolineato dai Procuratori americani nel loro lavoro. Il *background* di questa teoria è quello filo-pedofilo di alcuni movimenti americani, e

³⁰ http://www.lulu.com/spotlight/a_mazzeo

le stesse opinioni di Gardner sulla pedofilia, da lui espresse nei suoi libri³¹, rappresentano un vero e proprio manifesto ideologico per questi movimenti.

Di recente in Italia si è pronunciato sulla vicenda il Ministro della Salute con una dichiarazione in aula³², in risposta all'interrogazione a risposta scritta fatta dall'On. Antonio Borghesi, vice-capogruppo IDV alla Camera nella precedente legislatura. Nel riferire in Parlamento la dichiarazione del Ministro il Sottosegretario di Stato per la Salute, Prof. Adelfio Elio Cardinale così si esprime:

L'Istituto superiore di sanità, interpellato perché è il più alto organo di consulenza scientifica del Ministero, ha sottolineato che i fenomeni di ritiro dell'affetto da parte del bambino nei confronti di uno dei genitori, emersi in alcuni casi di affidamenti a seguito di divorzio, possono essere gestiti dagli operatori legali e sanitari senza necessità di invocare una patologia mentale per spiegare i sentimenti negativi di un bambino verso un genitore. L'inutile e scientificamente non giustificato etichettamento come «caso psichiatrico» può rendere ancora più pesante la difficile situazione di un bambino conteso.

Sebbene la PAS sia stata denominata arbitrariamente dai suoi proponenti con il termine «disturbo», in linea con la comunità scientifica internazionale, l'Istituto superiore di sanità non ritiene che tale costrutto abbia né sufficiente sostegno empirico da dati di ricerca, né rilevanza clinica tali da poter essere considerata una patologia e, dunque, essere inclusa tra i disturbi mentali nei manuali diagnostici.

Da registrare inoltre una nota della FNOMCEO³³ (Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri) e il pronunciamento della Società Italiana di Pediatria³⁴, entrambe di dura condanna della PAS sotto il profilo medico-scientifico.

La recentissima sentenza della Suprema Corte di Cassazione³⁵, n° 7041 del 6 marzo 2013, mette la definitiva pietra tombale su questi concetti antiscientifici e antiggiuridici.

Riferendosi a questa fondamentale sentenza e riprendendo proprio uno dei concetti espressi dai Magistrati della Cassazione e cioè che “*diagnosi prive del necessario conforto scientifico (sono) potenzialmente produttive di danni molto gravi*”, si è pronunciato contro la PAS anche l'Ordine degli Psicologi della Regione Lazio³⁶. Quest'ultimo pronunciamento è molto importante visto che il ricorso a questa teoria a-scientifica viene di solito fatto dal mondo della psicologia giuridica italiana.

È auspicabile pertanto che si cominci a lavorare seriamente sul troppo abusato concetto di bigenitorialità, riprendendo la letteratura internazionale più qualificata sull'argomento, come sintetizzato in questo documento³⁷.

³¹ <http://www.leadershipcouncil.org/1/pas/RAG.html>

³² <http://www.camera.it/410?idSeduta=0706&tipo=stenografico#sed0706.stenografico.tit00090.sub00020>

³³ <http://ilricciocornoschiattoso.wordpress.com/2012/12/28/dicono-della-pas-xii/>

³⁴ <http://sip.it/notizie/pas-una-sindrome-indefinita>

³⁵ http://www.alienazionegenitoriale.org/docu/7041_13.pdf

³⁶ http://www.ordinepsicologilazio.it/h_rassegna_stampa/h_comunicati_stampa/pagina79.html

³⁷ http://www.alienazionegenitoriale.org/docu/bigen_1-2.pdf